

Test per la classe prima

Giovanni Semedimela

Giovanni non era bello né ricco: era però simpatico e buono. Il ragazzo aveva una sola passione: cercare un bel posticino assolato, fare un piccolo buco nella terra e mettervi dentro un seme di mela. Un seme, Giovanni lo sapeva bene, che si sarebbe trasformato, un giorno, in un bellissimo albero di mele.

Così Giovanni, in ogni momento libero, faceva buchetti nel terreno e vi piantava semi di mela; poi faceva altri buchi e piantava altri semini e così via... Col passare del tempo, la campagna intorno alla sua casa fu tutta coperta di alberelli di mele.

Spesso, al tramonto, Giovanni sedeva davanti alla sua casetta, guardava i bei meli che si stendevano a perdita d'occhio e si domandava: "Che cosa farò quando qui intorno non ci sarà più neanche un pezzetto di terra in cui piantare semi di mela?".

Un giorno, mentre stava così seduto e si sentiva un po' malinconico, udì avvicinarsi un grande rumore: erano grida, canti, cigolio di ruote... poi, proprio sotto i suoi occhi, cominciò a snodarsi una lunghissima carovana fatta di tanti carri coperti tirati da cavalli; dentro i carri si scorgevano donne e bambini; davanti a ciascun carro camminava un uomo alto, con un fucile a tracolla. Non c'era dubbio: quella era una carovana di pionieri e si dirigeva verso le terre del West. Tutta la carovana, lentamente, sfilò davanti a Giovanni. Da ogni carro si levarono grida: "Vieni con noi, ragazzo!".

Ma la carovana era già lontana e Giovanni non si era mosso. Eppure gli sarebbe piaciuto andare! Ma non era alto, non era robusto, non avrebbe mai avuto la forza di abbattere un albero, di costruire una casa, di dissodare il terreno per seminarvi il grano; che cosa avrebbe potuto fare lui nel West?

Con un po' di malinconia, Giovanni guardò l'ultima nuvola di polvere che si dissolveva all'orizzonte. "Se ne andranno tutti ed io resterò da solo!" Poi un altro pensiero venne rapido nella sua mente: "Ma non tutti i pionieri sono taglialegna o costruttori... nei carri c'erano anche donne e bambini... io potrei essere pioniere piantatore di mele... non mi servirebbe altro che il mio sacchetto di semi e un pentolino per cuocermi qualche cosa da mangiare".

E fu così che Giovanni si mise in cammino sulla strada che portava al West; con un pentolino legato in vita e un sacchetto di semi di mela a tracolla. Camminava seguendo le tracce che le carovane dei pionieri avevano lasciato, e cercava qualche bel posticino: quando lo aveva trovato, faceva i suoi buchetti nel terreno e seminava i suoi semini.

Gli anni passarono; Giovanni non era più un ragazzo ma un uomo maturo; la sua barba crebbe e diventò lunga fino a mezzo il petto; fu prima nera, poi grigia e infine candida come la neve.

Le fattorie erano cresciute numerose nel West, i terreni coltivati davano buoni raccolti. E in quasi tutti gli orti che circondavano le case, c'erano gli alberi di mele che Giovanni aveva piantato. In ogni casa Giovanni era un ospite gradito, ed era sempre invitato quando la gente si riuniva per festeggiare un matrimonio, la nascita di un bambino, la costruzione di un nuovo granaio. E in ogni festa c'erano, trionfanti, le mele degli alberi di Giovanni: mele al forno, mele fritte, torte di mele, mele, mele, mele...

Passarono gli anni e un giorno Giovanni non si vide più. Ma quando in primavera fioriscono i meli e nel cielo passano quelle nuvole leggere tra il bianco e il rosa, la gente del West alza la testa e dice sorridendo: "Vedi? anche lassù sono fioriti i meli piantati da Giovanni Semedimela".

(Leggenda dell'America settentrionale adattata da G. Vescarelli,
Parole e Immagini, Edizioni Didattiche Italiane)